

COMPETENZE DI BASE

Dati PIAAC e prospettive per il Ticino

Scuola universitaria federale per la formazione professionale, Massagno (13.2.2025)

Testo video contribuito - Formazione continua e politiche nazionali

Mathilde Crevoisier Crelier

Presidente della Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati

Di fronte ai cambiamenti tecnologici, economici e sociali, che richiedono l'acquisizione costante di nuove conoscenze, la formazione continua riveste un'importanza fondamentale. In merito alle competenze di base degli adulti, la formazione continua contribuisce in particolare a colmare le lacune. Tuttavia, in confronto internazionale, si constata in Svizzera che le persone senza formazione postobbligatoria o con competenze di base insufficienti partecipano in media meno alla formazione continua e si ritrovano più spesso disoccupate. È in questo contesto che la promozione mirata delle competenze di base, e coordinata tra i diversi livelli federali e gli attori del settore, assume tutta la sua importanza.

La formazione continua è sancita dalla Costituzione federale, ed è la Confederazione che ne stabilisce i principi. La Confederazione può quindi incoraggiare la formazione continua, cosa che fa attraverso le assicurazioni sociali e diverse leggi, tra cui, nel campo delle competenze di base, la legge sulla formazione continua. Questa legge, entrata in vigore dieci anni fa, consente alla Confederazione di versare ai Cantoni contributi per misure volte all'acquisizione ed al mantenimento delle competenze di base, e di attribuire aiuti finanziari a organizzazioni della formazione continua, come ad esempio la Federazione svizzera Leggere e Scrivere.

Gli importi destinati alla formazione continua sono definiti nel Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione, o messaggio ERI. L'anno scorso, le Commissioni della scienza, dell'educazione e della cultura hanno esaminato questo messaggio per il periodo venticinque-ventotto 2025-2028. Hanno approvato un totale di settanta cinque 75 milioni di franchi per la formazione continua, una media di dieci nove 19 milioni all'anno, di cui 15 milioni per i Cantoni e 4 milioni per le organizzazioni del settore. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione hanno accolto con favore l'aumento del contributo federale, ma l'hanno giudicato insufficiente per raggiungere gli obiettivi. Tuttavia, data l'attuale configurazione politica e finanziaria del Parlamento federale, gli importi ottenuti possono essere considerati soddisfacenti.

Il relativo successo del messaggio ERI è stato rapidamente attenuato dalle misure di sgravio del bilancio applicabili dal due mila venti sette 2027 adottate dal Consiglio federale alla fine di gennaio, che riprendono in gran parte le misure di risparmio del "rapporto Gaillard".

Purtroppo la formazione continua non sfugge ai tagli previsti. Il Consiglio federale propone di abolire tutti gli aiuti finanziari previsti dalla legge sulla formazione continua, sia quelli ai Cantoni che quelli alle organizzazioni.

Secondo il Consiglio federale, il mercato della formazione continua è in larga misura organizzato secondo i principi dell'economia privata e funziona per gran parte senza interventi statali. Il Consiglio federale deplora inoltre gli effetti di trascinarsi. Se confermata dal

Organizzazione



In collaborazione con FCB:



Parlamento, tale misura sarebbe ovviamente dannosa per il settore della formazione continua, in quanto la responsabilità del finanziamento della promozione delle competenze di base verrebbe interamente trasferita ai Cantoni, mentre la competenza normativa rimarrebbe a livello federale.

Inoltre, la formazione continua potrebbe risentire delle misure di risparmio previste nella legge sulla formazione professionale, che consente alla Confederazione di sostenere la formazione continua a fini professionali.

La Confederazione potrebbe pertanto continuare solo indirettamente a promuovere finanziariamente la formazione continua e l'acquisizione delle competenze di base, attraverso leggi speciali o assicurazioni sociali, e solo per determinati gruppi target.

La procedura di consultazione sulle misure di sgravio si concluderà all'inizio di maggio venticinque 2025. Non c'è dubbio che i Cantoni e le organizzazioni di formazione continua faranno sentire una voce forte e unita contro questi tagli. Le commissioni parlamentari competenti ascolteranno da parte loro il Consiglio federale e comunicheranno i propri commenti sulle misure di austerità.

Come si può vedere, l'attuale contesto politico e budgetario rappresenta una sfida, cui si aggiunge il progetto «Dissociazione 27 – ripartizione dei Compiti tra Confederazione e Cantoni», che indica una crescente sfiducia politica nei confronti di compiti e finanziamenti comuni.

Tuttavia, la realtà economica e sociale contrasta con questo contesto di ristrettezza finanziaria.

Il mercato del lavoro, con la sua carenza di personale qualificato e non qualificato, rappresenta una sfida economica di portata enorme. Con una forza lavoro che si sta riducendo, è sempre più importante assicurarsi che le persone disponibili siano in grado non solo di mantenere le proprie competenze, ma anche di svilupparle in base alle nuove esigenze.

In questo senso, è fondamentale disporre di dati di qualità sulle competenze di base degli adulti, al fine di individuare le lacune e le categorie della popolazione con le competenze più deboli, che consentiranno poi di creare una solida base informativa per offrire alla popolazione e al mercato del lavoro le risorse migliori per colmare queste carenze.

In questo contesto, i dati PIAAC si riveleranno un alleato prezioso. I primi risultati dell'indagine ventidue/ventitre 2022/2023 mostrano che poco più del trenta 30 per cento della popolazione adulta, ovvero una virgola sei 1,6 milioni di persone, presenta punteggi bassi in lettura, matematica elementare o risoluzione di problemi. Questo valore elevato rappresenta chiaramente un rischio, come sottolineato nel messaggio ERI: "l'acquisizione e il mantenimento delle competenze di base sono indispensabili per integrarsi nella società e rimanere nel mercato del lavoro, e i tagli in questo settore potrebbero avere conseguenze a livello sociale".

Quindi è importante sottolineare il ruolo essenziale di coordinamento, di informazione e di sostegno della Confederazione, che si aggiunge agli sforzi importanti compiuti dai Cantoni. La formazione continua è un compito comune e deve rimanere tale. Inoltre, questa visione è in linea con gli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero. Un eventuale ritiro della Confederazione comprometterebbe la solidarietà federale e l'obiettivo di sfruttamento ottimale delle potenzialità, che non è in discussione. Di fronte alle sfide colossali che ci attendono, in termini di volume di forza lavoro e di adeguamento delle competenze, gli investimenti del settore pubblico devono rimanere consistenti a tutti i livelli federali.

Grazie per l'attenzione e buon forum!